

VareseNews

“Altro che sprovveduti, i partigiani del San Martino erano soldati esperti”

Pubblicato: Martedì 27 Novembre 2012

✘ **Tattica sbagliata sull'esperienza partigiana del San Martino**, comandanti sprovveduti, battaglie perse: la recente ricerca storico documentale realizzata da **Franco Giannantoni**, sintetizzata in una video intervista ripresa da VareseNews, fa discutere. Infatti giunge a pochi giorni dalla pubblicazione dell'articolo la replica di un altro studioso di questi avvenimenti, giocata su documenti d'archivio originali

Avvertenza per i lettori: siamo nel settembre 1943, l'**armistizio di Cassibile**, "firmato" da Badoglio mette di fatto fine all'alleanza coi tedeschi, che diventano truppe di occupazione. In pochi giorni si verifica lo sbandamento dell'esercito italiano con reparti interi fatti prigionieri nei teatri di operazione all'estero, o liquidati (tragedia di **Cefalonia** e altri episodi), o che si danno alla macchia. Proprio come avvenne in Valcuvia, sulle montagne del San Martino che tra l'altro ospita ancora oggi diverse fortificazioni realizzate anni addietro e volute dal generale Cadorna.

Cosa fecero questi militari, che per mesi tennero in scacco repubblicani e reparti delle Waffen SS? (un corpo specializzato nell'avviare i rastrellamenti di ebrei nei territori occupati dall'esercito tedesco e di annientare le sacche di resistenza).

L'opinione dello storico Franco Giannantoni è chiara – come anticipato – e, al netto “della retorica patriottarda” a cui lo studioso fa riferimento, il comandante Croce “fu un generoso eroe, ma militarmente uno sprovveduto in quanto si è consegnato in bocca al nemico”. Tattica sbagliata, insomma: invece di resistere con vere e proprie battaglie, per poi subire una rotta sul piano militare, sarebbe stato meglio scendere dalla montagna e attaccare l'invasore col “mordi e fuggi”. ✘

«**Ma non è così!**» tuona **Mario Colombo presidente ANPI Gorla Minore**. E per sostenere che «il Croce andò sul San Martino con un piano già preciso e già in contatto con agenti americani altamente qualificati che lo seguirono» non esita a riprendere la polemica storica sul piano filologico.

«**Esaminando documenti dell'Office Strategic Service** presso l'archivio di Waschigton DC – sostiene Colombo dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia di Gorla Minore – si apprende che **il gruppo Verbania del col. Croce** (che per noi è sempre stato il "Gruppo 5 Giornate") è **composto da uomini "workmanlike" che significa altamente qualificati**. Perché noi li dobbiamo qualificare diversamente? Vi sono circa 25 documenti sul San Martino presso il mio archivio e tutti descrivono il grande valore di questi uomini e del suo comandante».

